LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

TORINO - A. III - N. 241
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
10-11 Ottobre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Nuova vittoria della Juventus, il Torino passa a Como, successi di Inter e Milan

Giornata di emozioni d'ogni genere

L'attacco juventino in azione contro la Triestina: si vedono Martino e Hansen alle prese con Blason e Sessa

Stile dei bianco-neri e foga triestina: 3-0

Rientra nel capitolo dei misteri del campionato il motivo per cui i triestini siano scesi in campo con i nervi così tesi. Temevano forse di perdere? Ma subire sul terreno della capolista la medesima sorte incassata signorilmente dal Milan a San Siro, non è prospettiva da allarmare un atleta. E se può essere capito Blason che si lascia sfuggire un gesto di impazienza, vedendosi sgusciare tra le gambe quel topo pericoloso di Muccinelli, riesce incomprensibile un Trevisan che attraversa mezzo campo di corsa per andare a colpire con una testata Boniperti. Qualcuno dice che insieme al colpo di testa c'è stato anche uno sputo. Dalla tribuna la saliva non si vede, comunque se è vero, bisogna raddoppiare la dose dei complimenti per Boniperti, che non ha reagito, evitando così di trasformare un episodio increscioso in una rissa, in cui, oltre a tutto, avrebbe potuto rimetterci una squalifica.

La vicenda — visto che siamo in argomento racconiamola subito — è sorta da un allungo di Muccinelli al centro avanti. Boniperti — si era al 23' — arrivò sul pallone, mentre il portiere si tuffava e non potè saltarlo. Riuscì tuttavia ad evitare un investimento. Quattro o cinque difensori giuliani, come già prima avevano fatto con Muccinelli in un caso analogo, cinsero d'assedio il bianconero, protestando. Nulla di grave fin qui. Arrivò invece di corsa Trevisan e seguì il gesto che perfino sul ring vale un'ammonizione. Peccato.

Peccato, del resto, perfino per i triestini, perchè ieri, disputando il primo tempo con maggior avvedutezza così avrebbero potuto ottenere un risultato migliore e forse avviare la partita su di un sentiero diverso. La Juventus, infatti, ha dato l'impressione di aver messo la sordina alla sua pressione. Tanto di cappello al una squadra che si fa criticare, eppure piazza tre stocate decisive, però il pubblico attendeva il gran gioco di insieme ed invece ha visto il gran gioco degli individui. Martino, fin che non gli si è riacutizzato lo strappo, Hansen, all'inizio, Praest, Muccinelli (attento, però, piccolo, a non esagerare nel tenere il pallone), Parola, i due laterali Mari e Piccinini, e si potrebbe continuare citando uno per uno tutti i bianconeri, erano costantemente vincitori nel duello con l'avversario. Martino, ad esempio, con due finte consecutive, senza nemmeno toccare il pallone, spiazzò due «alabardati» e con un solo passaggio creò a Boniperti la più bella occasione della giornata.

Però quando l'ala solo» avrebbe dovuto inserirsi nel compitesso dell'orchestra ecco che il ritmo si interrompeva.

Bisogna però aggiungere che la Triestina, a parte... l'irruenza, è una squadra solida. In difesa Blason, Zorzin, Sessa, Grosso e Giannini si equivalgono su un piano di notevole rendimento e all'attacco non mancano i tipi che puntano sul goal senza complimenti, a partire da quel Rossetti che sfiorò due o tre volte i pali con staffilate improvvise. Non è inammissibile che una simile compagnia riesca a tenere per tutto un primo tempo la «grande» Juventus ferma sullo zero a zero.

Pochi sono stati in questa prima parte di gara gli episodi notevoli ed essi hanno avuto per protagonisti tra gli striscioni Praest, Boniperti (ah!, quell'occasione sfumata al 5'...) Martino e Muccinelli. Nella Triestina Trevisan ha impegnato alcune volte Viola e Rossetti ha chiamato il portiere bianconero ad una parata difficile. Scotto, al 27', ha ammonito i due capitani invitandoli alla calma, ma le sue esortazioni non hanno avuto effetto, se, al 39' Parola e Bergni si sono scambiati tali cortesie per cui l'uno si è messo a zoppicare e l'altro è uscito dal campo per qualche minuto.

Nulla di grave però, tanto è vero che nella ripresa tutti erano in buone condizioni eccettuato Martino, a cui si era riacutizzato lo strappo muscolare. Secondo la strana legge calcistica della pericolosità degli «zoppi», proprio Martino è stato l'autore dei primi due goals. Al 5', su centro di Manente, Hansen, di testa, gli ha inviato un pallone d'oro e il sud-americano — calma, intelligenza e precisione: ecco il suo slogan in quel momento — non ha avuto esitazione a «toccare» la palla mandandola a finire prima contro un montante, e poi in rete. Al 27', su punizione ed ugual intervento di testa di Hansen, Martino è filato sul portiere e lo ha battuto.

Tre minuti dopo Blason atterrava malamente Boniperti e Hansen realizzava il rigore (finta di destro e tiro di sinistro: niente da fare per Nuciari, che ha giocato con la febbre, ma si è difeso molto bene). Dopo il tre a zero la Juventus, effettuando i più strani spostamenti tra gli avanti, ha mandato Martino all'ala (perchè non direttamente negli spogliatoi in modo da non aumentare il suo male?) e si è concessa il lusso di rallentare l'andatura. Ai soli Mari e Piccinini, terminati in crescendo impressionante, è stato lasciato il compito di illustrare il manuale del gioco del calcio al paragrafo «lavoro dei mediani laterali all'attacco ed in difesa...». Un altro protagonista dell'ultimo quarto d'ora è stato Viola, che ha emesso una dichiarazione di non luogo a procedere per tutti i tiri, firmandola con la sua abilità personale e controfirmandola con un po' di fortuna. Un quarto d'ora di intensa pressione triestina e di incredibili occasioni ha visto così solo un palo colpito da Trevisan.

E' difficile importunare la Juventus, anche quando sonnecchia...

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Macchin; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest.

TRIESTINA: Nuciari; Zorzin, Blason; Grosso, Sessa, Giannini; Rossetti, Trevisan, Ispiro, Petagna, Begni.

ARBITRO: Scotto, di Savona.

Cinque rossoblù in pericolo, tre feriti

Lo scontro d'un taxi turba Samp-Genoa: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Gamma completa di tutte le emozioni che può dare una partita di calcio, dal primo all'ultimo minuto, con un supplemento ante-inizio, veramente (e per fortuna) fuori del normale. L'emozione n. 1 risale infatti ad un'oretta prima del via ed è totale «merito» del Genoa.

Piani, Pellicari, Koenig, Abalay e Bergamo, insieme con una impiegata della società, si stavano recando allo stadio, quando, ad una curva, il loro *taxi* andava pesantemente ad urtare contro un torpedone. La scena, fatta di parafanghi contorti e di vetri in frantumi, è facilmente immaginabile. Dal bilancio dello scontro, nascevano i primi guai per i rossoblèu: nessun giocatore era ferito in modo grave, ma fra i cinque contusi, Koenig svenuto, Piani e Bergamo erano costretti a marcare visita.

Una serie di comunicati-radio informava la gran folla di Marassi dei referti medici: bene per Bergamo, male per Koenig, impossibilitato a giocare, così per Piani, sofferente alla fronte ed alla spalla, sì da obbligare i dirigenti ad un «urgentissimo» telefonico con Novi, per richiamare in sede il portiere Gualazzi, là impegnato con le riserve.

Ma il guardiano titolare ci pensò su ed optò per il sì, presentandosi con i compagni nonostante alcuni «bolli» di natura automobilistica. Un bel gesto, simpatico e coraggioso. Come Dio volle, con quasi mezz'ora di ritardo, la gara ebbe inizio. Le azioni del rosso-bleu, che già alla vigilia non erano quotatissime, dopo l'incidente avevano subito un mezzo tracollo.

E invece, dopo una folata iniziale dei blu-cerchiati (con un salvataggio di Becattini su Baldini ed un tiro fuori di Lorenzo) la bilancia del gioco prese equilibrio.

Ritmo travolgente, da marcia dei bersaglieri. Tecnica in castigo. Volontà sugli scudi. Ogni figura, un fatto. I portieri hanno da fare fin sopra i capelli. E mentre la palla naviga dall'un all'altro campo, con sorprendenti spostamenti, Abalay, al 25' pesca, di testa, un palo.

Nella ripresa, l'ambiente si scalda; i duelli diventano scontri. E' il Genoa, che parte stavolta a largo respiro: al 5, Pellicari alza ad Abalay che, di testa, fa battere la palla sulla traversa; riprende Musgni e Bonetti accende un cero al suo santo protettore, indovinando la traiettoria. Va e vien per il campo. Al 12, rovescio di fronte e fattaccio. Cattani sbatte per terra Sabbatella in area e Pieri fa il severo indicando il dischetto. Tira Bassetto, alla sinistra di Piani: goal? Macchè: palo!

Manco il tempo di prendere fiato e Bassetto lascia partire un gran tiro. Piani è lì, presto, s'inginocchia e para. Ma che diavolo? La palla gli sguscia di sotto e, piano piano, facendogli maramao, s'insacca. 20.o minuto.

La faccenda si complica. Gli uni difendono ora un vantaggio che ritengono sia il giusto premio, ad una più stringata manovra d'azione, gli altri si buttano sotto, con il dente avvelenato contro la dea fortuna.

Ed ecco, 34° minuto, una mischia furiosa sotto rete sampdoriana. Picchi e ripicchi mentre Arrighini libera proprio sulla linea. Pieri fischia il rigore. Individuare il fallo è tirare ad indovinare, e, l'essenziale è che deve essere stato commesso sul serio a giudicare dalle poche proteste. L'esecutore è Boyé, il neutralizzatore Bonetti, l'ala fila a stringergli la mano. Cosette pulite che fan piacere.

Ma torniamo nella bolgia, negli ultimi dieci minuti, che iniziati con una rete di Lorenzo annullata per fuori gioco, fanno assistere al più fantastico assedio della porta dei blucerchiati. Con le buone (e un po' con le cattive) si cerca quel pareggio, che in fondo, meglio rispecchierebbe l'andamento della gara. Ma c'è un signore che si chiama destino, che fa di no con il dito. E non c'è niente da protestare: Samp batte Genoa 1 a 0.

Gigi Boccacini

GENOA: Piani; Pellicari, Berattini; Castelli, Cattani, Bergamo; Boyé, Magni, Abalay, Formentin, Dante.

SAMPDORIA: Bonetti; Gratton, Arrighini; Manfucci, Bertani, Gei; Rebuzzi, Bassetto, Baldini, Lorenzo, Sabbatella.

ARBITRO: Pieri, di Trieste.

RETE: Bassetto (S.) al 20' della ripresa.

SPETT.: 33.000 - INC.: 12.000.000.

Il rossoblù Dante (n. 11) sorprende con una spettacolosa rovesciata la difesa della Samp

Ricci subito dopo il vittorioso arrivo a Legnano

Per la Coppa del Mondo

I calciatori francesi pareggiano a Belgrado: 1-1

PARIGI, lunedì sera.

Davanti a sessantamila spettatori si è svolto a Belgrado l'incontro calcistico Francia-Jugoslavia, valevole come prima eliminatoria della Coppa del Mondo. Il confronto si è chiuso con un risultato di parità, 1 a 1, dopo novanta minuti di combattimento aspro condotto ad andatura veloce. Il giuoco si è però palesato povero di contenuto tecnico.

Specie dalla squadra jugoslava ci si attendeva un giuoco migliore, tanto più che fino alla vigilia della partita era considerata da tutti gli esperti calcistici come grande favorita.

Eguale risultato di 1-1 ha avuto Finlandia-Irlanda, svoltosi ad Helsinki e pure valevole per la Coppa del Mondo.

La nazionale francese B a Lilla ha battuto il Lussemburgo per 3-1 (2-0) in un incontro amichevole.

La Coppa Bernocchi: una delusione

Ricci 1° a Legnano

200 mila lire invano offerte a Coppi

DAL NOSTRO INVIATO

Legnano, lunedì sera.

Come prova del campionato assoluto, questa Coppa Bernocchi ha mancato due volte allo scopo: una prima volta in partenza, sapendosi che il nuovo campione c'era già e che aveva aderito a questa corsa dietro un biglietto, anzi, due: o biglietti... d'invito accordatigli, a nome e per conto dell'U.V.I., dal presidente Rodoni; una seconda volta all'arrivo, dove non s'è visto nei primi otto posti neppure uno di quelli che erano stati i più seri avversari del nuovo campione e che ci si attendeva si contendessero aspramente i posti d'onore della classifica finale. Ed è mancata anche come prima prova generale del Giro di Lombardia e come collaudo di coloro che sono ancora alla ricerca di un buon contratto per l'anno venturo. E' mancata, infine, come prova a sè, per il suo scarso e povero contenuto agonistico. S'è salvata solo per la notevole media, alla quale hanno concorso la favorevole giornata autunnale, tiepida, asciutta e senza vento, le strade ottime, il percorso tutt'altro che difficile per distanza e ostacoli, e le sue strane vicende. La conclusione sportiva è stata una sequenza di episodi poco convincenti e ancor meno attraenti, e quella tecnica è stata l'impossibilità di dare un giudizio sui più attesi protagonisti.

Che dire, infatti, di Coppi, che s'è limitato nella prima parte a far spegnere dai suoi uomini i tentativi di sorpresa, poi ad assistere impassibile alla fuga di un avversario, Salimbeni, che, nella sua lunga scorribanda isolata di 120 chilometri, aveva certo più di mira i molti ricchi premi di traguardo che una molto ipotetica vittoria per distacco, infine a subire il progressivo distanziamento ad opera di un gruppetto fuggito, non appena raggiunto Salimbeni, senza suscitare la minima reazione? Bisogna dire che, a parte le sue condizioni di forma, che non potevano essere perfette (quel fanciullo è sgradito ospite per sè, rimasto ancora attaccato per la testa alle pareti del suo intestino) egli ha voluto fare un buon galoppo d'allenamento per il Giro di Lombardia.

Quando, poco prima di Stresa, Salimbeni ha preso il volo, nessuno s'è mosso per andarlo a prendere, così che il distacco, che a Omegna era già di 3', a Borgomanero era di 4', poi ridotto a 43" ad Angera, dove dal gruppo evadevano a ondate successive Tonini e Seghezzi, Barducci, Fondelli e Pinarello, Cargioli e Nannini. Ma costoro dovettero rientrare nel grosso a Varese: nè la salita del «Sasso» di Gavirate, nè quella di Viggiù fecero altro che far perdere terreno a Salimbeni, già provato.

La corsa di decise dopo la discesa di Viggiù, quando Astrua, Ricci, Rossello, Biagioni, Martini, Bresci, Fumagalli, Logli e Pontieso se la squagliarono senza destare alcuna reazione. I nove guadagnarono 4'30" in venti chilometri: il traguardo non distava che 50 chilometri. Sul Brinzio cedettero Biagioni e Fumagalli; gli altri sette proseguirono in perfetto accordo fino a Legnano, sul cui rettilineo Ricci non sudò quattro camicie per prevalere nettamente in volata su Logli.

Nella volata del gruppo, che continuò a perdere terreno sino all'ultimo, Leoni, Bevilacqua e Casola vennero di ferri corti e finirono nell'ordine; ma avendo incassato un punto ciascuno, come Magni e Maggini, terminato fra gli ex-aequo, la classifica finale del campionato non cambia di un'etto nei primi posti.

Giuseppe Ambrosini

ORDINE DI ARRIVO (5ª ed ultima prova del Campionato italiano professionisti su strada): 1. Ricci, che compie i 224 km. del percorso in ore 6,35; 2. Logli; 3. Pontieso; 4. Martini; 5. Bresci; 6. Rossello, Vittorio; 7. Astrua; tutti col tempo di Ricci; 8. Fumagalli a 6'10"; 9. Leoni a 6'18". Seguono col tempo di Leoni una quarantina di concorrenti.

CLASSIFICA DEL CAMPIONATO CICLISTICO: 1. Coppi, p. 28; 2. Maggini L., p. 20; 3. Magni, p. 19; 4. Leoni, p. 18; 5. Bartali, p. 11.

Novara-Atalanta 5-2

Improvvisa morte di uno spettatore

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Purtroppo anche questa volta, come sette giorni or sono a Milano, nella cronaca di una partita di calcio si intreccia un tragico episodio: verso la fine del primo tempo, mentre in due squadre si tenevano sul campo i colpi di scena, uno spettatore dei popolari si accasciava a terra. Trasportato all'ospedale, vi giungeva cadavere. Una nuova vittima della passione sportiva si era aggiunta ad un doloroso elenco. Il nome dello sfortunato è Giuseppe Capelbodino, Anni 55. Faceva l'artigiano. Dilungarci in la solita tragica disgressione di queste situazioni: paralisi cardiaca dovuta all'emozione.

* *

La gara è stata combattuta ed ha avuto carattere di lotta, più che di manovra. Eppure all'inizio tutto prometteva bene: spostamenti rapidi di fronte, passaggi precisi, palla tenuta costantemente a terra, tiri azzeccati; qualcosa di piacevole e di tecnicamente interessante. Quindici minuti in tutto, però, quindici minuti di nel gioco con due goals per il Novara — Ferraris al 3' ed al 15' — ed uno per l'Atalanta — Sorrenaca al 13 — Poi è subentrato l'orgasmo ad annebbiare le idee: i novaresi tenevano il pareggio ed i nerazzurri atalantini paventavano un più grave passivo.

Aveva inizio così quella sarabanda di gioco che conservava la dote della velocità, ma perdeva in tecnica, raggiungendo sovente il limite consentito dalla rivalità sportiva. Scontri rudi, falli grossolani, ripicchi cattivi, di tutto un po'. L'arbitro, Agnolin, faceva del suo meglio per calmare gli animi, decretando punizioni a ritmo continuo, ammonendo a destra ed a manca, minacciando espulsioni, che non vennero mai.

Risultato: Spadavecchia immobilizzato per probabile incrinatura di una costola e frattura di un dito del piede sinistro; Corghi dolorante per una forte contusione al cosiato; R. Hansen claudicante per una botta all'inguine e relegato all'ala destra per buona parte del secondo tempo. Incidenti che irritavano pubblico e giocatori, e invitavano l'arbitro sulla via dell'errore. Ed Agnolin non s'è fatto pregare....

Il Novara comunque continuava ad attaccare facendo perno sulla intraprendenza di Ferraris (che magnifica partita il «vecio»!), e sul guizzo di Renica; mentre la difesa poggiava sugli interventi costanti e precisi di Odone, il migliore in campo azzurro. Ed altri due goals suggellavano questa superiorità: Renica al 43' su centro di Ferraris e Piola, che dava il quarto dispiacere a Casari calciando dagli undici metri la massima punizione concessa per un fallo di mano (volontario?) di Malinverni.

Una rete per parte nella ripresa, Hansen al 4' e Renica al 34': due episodi isolati in un mare di errori e di scorrettezze.

GIULIO ACCATINO.

ATALANTA: Casari, Dalmonte, Piccardi; Malinverni, B. Nordahl, Angeleri; Fabbri, K. A. Hansen, Cergoli, Soerensen, Randon.

NOVARA: Corghi, Della Frera, De Togni; Malbardi, Odone, Italra; Spadavecchia, Piola, Renica, Alborico, Ferraris.

ARBITRO: Agnolin, di Bassano del Grappa.

Spettatori 11.000 circa, incasso L. 4.500.000.

*LUCCHESE-PALERMO 2-1. — Reti di Onorato al 41 e all'11' della ripresa. Giarell al 23' accorcia le distanze per il Palermo. Il palermitano Milani ha fallito un rigore.

*PADOVA-LAZIO 2-1. — La Lazio passava in vantaggio al 17' della ripresa con Remondini (rigore). I patavini raggiungevano la vittoria con 2 reti di Vitali al 18' e al 20'.

*ROMA-BOLOGNA 2-1 — La prima rete è stata segnata da Spartaio al 7' della ripresa con i giallorossi, per i quali segnava anche Tontodonati al 30' e 35', mentre Mike al 45' marcava l'unico punto del Bologna.

*BARI-FIORENTINA 1-0. — La unica rete della giornata è scaturita al 7' del primo tempo da un palo di Bonini su cui Voros interveniva di testa, segnando a porta vuota. Al 12' il barese Pistrasanta si infortunava e passava all'ala.

*INTER-VENEZIA 7-0. — Facile vendemmiata degli avanti nero-azzurri contro una squadra malferma. Quattro reti nel primo tempo segnate da Wilkes (2), Amadei e Campatelli; tre nella ripresa ottenute da Miglioli, Amadei e Lorenzi. Molte occasioni sono state poi sciupate dall'Inter per imprecisione o precipitazione. Al 44' Campatelli esce dal campo per strappo muscolare.

*MILAN-PRO PATRIA 4-3. — Hanno segnato Toros (P.P.) al 16', Burini (M.) al 25', Pernigo (P.P.) al 38' del primo tempo; Burini (M.) al 10', Nordhal (M.) al 24' e 26' della ripresa.

I cestisti azzurri trionfano a Napoli

NAPOLI, lunedì sera.

Il grande torneo internazionale di pallacanestro per il Trofeo Maiano, si è concluso con una magnifica affermazione azzurra. Dopo una lotta a distanza, durata le quattro giornate della manifestazione, Italia e Francia si sono trovate ieri di fronte per decidere il primo posto, ed i nostri atleti hanno dominato.

I risultati dell'ultima giornata sono stati i seguenti: Italia batte Francia 48 a 36 (primo tempo 17 a 24); Olanda batte Svizzera 42 a 41; Jugoslavia batte Turchia 49 a 37.

Classifica finale: 1. Italia punti 10; 2. Francia 8; 3. Jugoslavia 6; 4. Turchia 4; 5. Olanda 2.

Nell'ultima partita contro la Francia la squadra italiana si è così allineata: Prima, Romanutti (6), Marisiti (4), Collini, Tracuzzi (10), Rapini, Clerici, Bersani (0), Negroni (0), Cerioni (8), Stefanini (8), Germani.

La Biellese è più positiva e batte la Pro Vercelli 1-0

Biella, lunedì sera.

Il «derby» piemontese in miniatura si è risolto in favore del bianco-neri biellesi, che hanno saputo meglio sfruttare l'occasione favorevole. La partita non ha avuto niente di buono dal lato tecnico, ma è stata molto combattuta. Il primo tempo è stato di netta marca biellese, ma nessuna rete è venuta a premiare la continua offensiva del bianco-neri. Degna di nota un'azione Prelati-Costanzo-Prelati al 17', non conclusa per un soffio dall'estremo sinistro.

Nella ripresa i vercellesi passano decisamente all'offensiva, imperniando il giuoco sul pericoloso duo Ranghino-Miglietti; ma è invece la Biellese a segnare al 7' con Prelati, dopo un magnifico «a solo». Ottenuto il goal, i biellesi si chiudono in una serrata difesa e nulla può la foga dei vercellesi costantemente tesi al pareggio.

*FOSSANESE-SEREGNO 1-0. — La rete della vittoria è stata segnata da Testa al 44' del primo tempo.

*MORTARA-SAVONA 1-0. — I lombardi si sono assicurati il successo in apertura al 17', con Tosi.

*SAVONESE-VILLASANTA 4-1 — I liguri terminavano il 1° tempo con il vantaggio di 2 reti segnate di prammatica al 10' e al 23'; nella ripresa Balconi (V.) al 14', Celano (S.) al 17', Trevisan (S.) al 20', Palumbo (V.) al 27'.

*CREMA-ASTI 4-2. — I cremaschi realizzavano al 1' con Redionigi e al 31' con Piloni (rigore). Nella ripresa segnava ancora Redionigi al 12 e Bassetti al 29' portava a quattro le reti del Crema, mentre l'Asti accorciava le distanze al 37' con un'autorete di Vissoli e al 42' con Ferraroni.

*PAVIA-CASALE 2-1. — Una rete di Parodi al 1' di gioco e una di Zanini al 7' della ripresa. L'unico punto del nerostellati è stato segnato da Ferraris, al 27' della ripresa.

*Biellese-Pro Vercelli 1-0; *Crema-Asti 4-2; *Fossanese-Seregno 1-0; *Luino-Rivarolese 2-0; *Monza-Paralago 3-0; *Mortara-Savona 1-0; *Omegna-Pro Lissone 4-1; *Pavia-Casale 2-1; *Sanremese-Villasanta 4-3; *Varese-Sestrese 1-1; Gallaratese-*Vogherese 3-1.

Classifica: Mortara e Fossanese p. 8; Crema, Monza, Pavia, Omegna, Sanremese p. 7; Savona, Rivarolese, Biellese p. 6; Pro Lissone, Casale, Gallaratese, Luino p. 5; Varese p. 4; Vogherese, Asti, Seregno, Sestrese p. 3; Pro Vercelli, Paralbiago p. 2; Villasanta p. 1.

I grigi vincono a Sesto e i tifosi assediano l'arbitro

Sesto S. Giovanni, lunedì sera.

L'operato dell'arbitro è stato assai discusso dai tifosi che hanno reclamato due «rigore», di cui il primo per fallo di mano commesso proprio sulla linea della porta su tiro in rete. La partita ha visto un susseguirsi di azioni bianco-celesti nell'area dei grigi che a loro volta si sono resi pericolosi in azioni di contropiede. Al 35' della ripresa Grattarola centrava lungo e Rolando sorprendeva Maurizi.

Dopo l'incontro il pubblico bloccava le uscite degli spogliatoi con intenzioni bellicose verso il sig. Longagnani, arbitro della contesa, ma questi poteva lasciare lo stadio solo un'ora dopo sull'automobile del presidente della Pro Sesto.

Leguano-*Arsenal Taranto 2-0; *Brescia-Udinese 3-1; *Cremonese-Reggiana 2-0; *Fanfulla-Catania 2-0; *Modena-Napoli 0-0; *Prato-Verona 3-1; Alessandria-*Pro Sesto 1-0; *Spal-Pisa 1-0; *Spezia-Livorno 2-0; *Salernitana-Empoli 1-0; *Siracusa-Vicenza 3-3.

Classifica: Legnano p. 9; Brescia p. 8; Udinese, Spal, Verona p. 7; Alessandria, Fanfulla, Livorno, Napoli, Salernitana p. 6; Siracusa e Vicenza p. 5; Arsenal Taranto, Cremonese, Modena, Prato p. 4; Catania, Pisa, Reggiana, Spezia p. 3; Empoli p. 2; Pro Sesto p. 0.

Pisa e Pro Sesto hanno disputato una partita in meno.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	PARTITE in casa V	PARTITE in casa N	PARTITE in casa P	PARTITE fuori casa V	PARTITE fuori casa N	PARTITE fuori casa P	RETI F	RETI P
Juventus	10	5	3	0	0	2	0	0	16	3
Padova	8	6	2	0	0	1	2	0	7	4
Torino	8	6	2	0	0	2	0	1	12	7
Inter	7	5	2	1	0	1	0	1	16	6
Milan	7	5	0	1	1	3	0	0	12	6
Como	7	5	2	0	1	1	1	0	6	5
Atalanta	6	5	2	0	0	1	0	2	14	12
Bari	6	5	3	0	0	0	0	2	7	8
Fiorentina	5	5	2	0	0	0	1	2	12	8
Sampdoria	5	5	1	1	1	1	0	1	8	7
Lucchese	5	5	2	1	0	0	0	2	12	12
Triestina	5	5	1	1	0	1	0	2	9	14
Novara	4	5	2	0	1	0	0	2	12	10
Palermo	4	5	2	0	0	0	0	3	7	8
Roma	4	5	2	0	1	0	0	2	7	5
Lazio	3	5	1	0	1	0	1	2	5	5
Bologna	2	5	1	0	1	0	0	3	9	15
Genoa	2	5	1	0	1	0	0	3	4	8
Pro Patria	2	5	1	0	2	0	0	2	4	12
Venezia	0	5	0	0	3	0	0	2	2	10

13 mila Toto-vincitori

Molti vincitori e premi bassi questa settimana al Totocalcio. Sono risultati in totale 701 «13» (quota di L. 121.043), di cui 53 in Piemonte, e 12.142 «11» (quota di L. 7101) di cui 1352 in Piemonte.

Il monte premi è di L. 173 milioni e 608.663.

Il Totip ha registrato in tutta Italia un solo «12», a Ferrara, che incasserà Lire 2.360.641; 71 «11» (1 a Torino) cui toccheranno L. 31.956, e 565 «10» (35 a Torino) il cui premio sarà di lire 4019.

La colonna Totip vincente è: 1-1; 1-1; 1-1; x-2; 2-1; x-1.

Digestione penosa?
Come ottenere un pronto sollievo:
Facilmente potrete evitare di diventare schiavo del vostro stomaco, dato che i disturbi quali: rinvii, bruciori o dispepsia, sono spesso causati da una eccessiva acidità del succo gastrico e pertanto nella MAGNESIA BISURATA troverete un rimedio adatto contro gli stessi. La MAGNESIA BISURATA neutralizza in poco tempo la soverchia acidità del succo gastrico, procurando un pronto sollievo a queste sofferenze. Non trascurate il vostro stomaco! Gustate ogni cibo senza timore di dover poi soffrire, prendendo la MAGNESIA BISURATA subito dopo i pasti oppure quando avvertite disturbi allo stomaco. Una prova con la MAGNESIA BISURATA farà contento anche Voi.
In polvere ed in compresse in tutte le farmacie
Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

CARBURATORE Weber
VENDITA SERVIZIO ASSISTENZA CLIENTI
Concessionario per Torino e provincia
CORTE & COSSO
VIA CESARE LOMBROSO 21
tel. 62.548 TORINO

POSATE
DA L. 35 AL PEZZO
I germi di molte malattie si annidano nelle porosità delle posate non perfettamente levigate. Le Posate Caudano non diventano mai porose e sono ornamento della mensa, per luceneria ed eleganza
Listini gratis
Caudano
TORINO - PIAZZA C. FELICE, 28

RABARBARO
APERITIVO DIGESTIVO
BERGIA

RADIO
TIPICA - TELEFUNKEN - PHONOLA - MARELLI
VOCE DEL PADRONE - SIEMENS
RATE FINO 24 MESI
DITTA DEMANGO
9 VIA CONSOLATA 9
(DI FRONTE ALLA CHIESA)

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

DOPPIO KUMMEL
Magnoberta
CASALE MONFERRATO

CARROZZINE
LETTINI Grande assortimento
MOBILI diversi in stile e comuni
HATTA - Via Giolitti 11 - Tel. 46-837

chi soffre di stitichezza
se riflette a queste parole del Grande Medico AUGUSTO MURRI
L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. Il Rim invece congiue lo scopo di evitare il danno
deve usare il RIM
squisiti bomboni di marmellata

MOBILIFICIO LOMBARDO
Via Campana 15 angolo via Prina, Tommaso - Telef. 61-300
Massime dilazioni pagamento per mobili di lusso e comuni

ISTITUTO MINERVA ZURIGO
Preparazione a: Politecnico federale. Maturità. Ragioniere. Diploma di Commercio. Corsi di lingue straniere. Trattamento individuale.

DENTIFRICIO ERBA
p. vi. emme
IL DENTIFRICIO-SICURO

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile